

A: Oasi "Cana" (info@oasicana.it)
Oggetto: Il Cardinal Martino: assistiamo ad un "nichilismo della tecnica" che fa dell'uomo un prodotto

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni Paolo II)

Il Cardinal Martino: assistiamo ad un "nichilismo della tecnica" che fa dell'uomo un prodotto

Nel presentare a Siena il libro del Cardinale Ratzinger, "L'Europa di Benedetto"

SIENA, mercoledì, 9 novembre 2005 (ZENIT.org).- Nell'epoca attuale si assiste al dilagare di una versione nichilistica della tecnica che fa dell'uomo un prodotto, ha detto il Cardinale Renato Raffaele Martino in occasione della presentazione a Siena, il 24 ottobre scorso, dell'ultimo libro del Cardinale Joseph Ratzinger, prima di divenire Papa.

Questo in sintesi il discorso pronunciato dal porporato nel corso dell'atto pubblico che ha visto la presenza all'interno del complesso museale di Santa Maria della Scala, anche del Presidente del Senato, Marcello Pera – autore della introduzione al volume "L'Europa di Benedetto nella crisi delle culture" –, così come di Piero Tosi, Rettore dell'Università di Siena, e del professor Giuseppe Cognetti, docente di Filosofia Comparata delle Religioni presso la stessa Università.

Nel prendere la parola, il Presidente del Dicastero vaticano della giustizia e della pace ha da subito voluto delineare l'orizzonte storico in cui è inquadrata questa opera.

Il Cardinale Martino ha in particolare messo in relazione il volume "L'Europa di Benedetto" con la Enciclica sociale di Giovanni Paolo II, la *Centesimus Annus*, scritta nel 1991, a non troppa distanza dagli eventi del 1989 che portarono al crollo del regime comunista, e che spezzarono in qualche modo "una 'camicia di forza', che aveva imbrigliato il mondo per tanti anni".

Mentre allora la *Centesimus Annus* faceva una "lettura teologica dell'evento: il totalitarismo nasce dalla volontà di togliere Dio dal cuore dell'uomo", adesso il libro del Cardinale Ratzinger analizza il "nichilismo allo stato puro", che invece di essere espresso "mediante ideologie distruttrici", viene espresso "mediante la pura tecnica".

Per "assolutizzare la pura tecnica", ha quindi chiarito il porporato, si intende "fare dell'uomo un 'prodotto' [...] storico e culturale (artificiale), recidendo il nesso con la natura e la tradizione (e con la creazione)".

"L'uomo non è più un 'progetto', è 'progettato'. L'uomo non ha più doveri ma solo diritti e nasce l'assolutismo del 'vietato vietare'", ha osservato.

"Il terrorismo, una concezione tecnica della politica, la laicità intesa come luogo neutro da valori e assoluti, la democrazia come procedura, la finanziarizzazione dell'economia, il relativismo delle culture, la tecnicizzazione del diritto e dei diritti umani, sono nuovi assoluti negativi in quanto assolutizzano la tecnica", ha così aggiunto.

Correlazione tra politica e verità

All'interno di questo contesto storico, ha continuato il Cardinale Martino, si colloca la forte sottolineatura della "religione come fattore di vera libertà e di autentico progresso umano". In sostanza, il Cardinale Ratzinger sottolinea che "non vi può essere società degna senza un riferimento sostanziale a Dio e ai valori trascendenti".

Da ciò deriva, ha quindi spiegato, che "il Cristianesimo – e il Cattolicesimo in specie – non può non svolgere un ruolo anche pubblico", perché è chiamato ad annunciare una Verità trascendente.

"Il Cattolicesimo non è una setta; la sua peculiarità, infatti, è quella di stare dentro la storia per incontrare tutti", "non è un fatto privato ma una presenza comunitaria che ha a cuore tutti gli aspetti dell'uomo e che li vuole

redimere tutti”, ha affermato il porporato.

“Il Cristianesimo non è neppure un’ideologia: è annuncio di una Verità trascendente e non possesso di una verità immanente. È servizio alla Verità e non suo dominio”.

Da ciò deriva la rivendicazione avanzata dal Cardinal Ratzinger per un ruolo pubblico alla fede cristiana, “che non deve essere vista con timore, ma come una ricchezza, una spinta a guardare in alto, a relativizzare il potere finalizzandolo ad un Bene ed un Vero trascendenti”.

Il Cardinale è quindi passato ad analizzare altri ambiti di senso rintracciabili nel volume, che raccoglie alcuni interventi dell’ ex Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede. In particolare, ha continuato Martino, in esso si trova un incoraggiamento all’ “impegnativa impresa di ricostruire la ‘grammatica’ della convivenza sociale e politica”, nel senso di “una verità dell’uomo” e di “un’autenticità delle relazioni umane fondate sul bene”.

Rispetto a questa “grammatica”, che riecheggia il termine adoperato da Giovanni Paolo II nel discorso rivolto all’Assemblea Generale dell’ONU nel 1995, “non è possibile alcuna neutralità, né dei singoli, né delle Nazioni, degli Stati o della Comunità Internazionale”, ha aggiunto.

“Non si scambi la neutralità ideologica dello Stato di diritto con la sua presunta neutralità etica, che sarebbe agnosticismo” ha quindi avvertito il porporato, ricordando i timori spesso paventati dal Cardinal Ratzinger nei confronti di uno degli esiti naturali dell’agnosticismo che è la “disponibilità verso il più forte”.

“Anche lo Stato di diritto non deve essere neutrale rispetto ad una *grammatica* che attesta come gli uomini non siano *un mucchio di cose*, ma esseri in relazioni in vista di un bene comune”, ha poi continuato il Cardinal Martino.

Il Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace ha quindi posto l’accento su un altro dei temi illustrati dal volume e riguardante il nesso tra l’organizzazione politica e la libertà , “di cui è garanzia primaria la libertà religiosa”, ha avvertito.

“Anche nei Paesi democratici e liberali, il diritto alla libertà religiosa non è sempre rispettato nella sostanza”, ha affermato.

“Se è nella dimensione trascendente della persona che si trova la fonte della sua dignità e dei suoi diritti inviolabili, allora la libertà di religione è la garanzia primaria affinché i diritti umani non siano collocati sulla sabbia della convenzione, ma sulla roccia del fondamento trascendente”, ha detto.

“Sull’annuncio della Verità tutta intera si fonda l’opposizione alla ‘dittatura del relativismo’”, ha detto infine il Cardinale Martino richiamando una formula familiare all’attuale Papa.

ZI05110910

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo http://www.oasicana.it/elenca_files/elencfilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno